GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE — NUM. 221

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re che, seguendo gl'impulsi del magnanimo e generoso suo cuore, e continuando le secolari tradizioni dell'Augusta Sua Casa, volle recarsi a Napoli quando apprese che il morbo micidiale più v' infieriva, ieri, 9, seguìta da S. A, R. il Principe Amedeo, dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri, da S. E. il generale Pasi e dai componenti la sua Casa militare e civile, dal prefetto conte Sanseverino, dal sindaco comm. Amore e dagli onorevoli De Zerbi, Capo, Simeoni, Dini ed altri deputati, ieri, alle ore due, recossi a visitare l'ospedale della Conocchia, ove fu ricevuta dagli assessori municipali e da S. E. il cardinale arcivescovo, insieme al quale visitò tutti e tre i piani dell'ospedale, fermandosi presso ogni letto, confortando tutti gl'infermi, molti dei quali le presentarono suppliche, che la Maestà Sua accolse benevolmente.

Quindi, seguìta dalle benedizioni della folla, Sua Maestà, accompagnata dagli stessi personaggi, andò a visitare le famiglie dei colèrosi raccolte nel monastero dei Cristallini, infondendo coraggio e speranza ai derelitti, che piangendo lo benedicevano, chiamandolo loro padre e benefattore.

Nuove e più entusiastiche ovazioni accolsero Sua Maestà quando, uscendo dal monastero dei Cristallini, recossi a visitare prima il nuovo ospedale della Maddalena, sorto come per incanto, e poscia l'ospedale dei Granili, ove stanno i soldati colpiti dal morbo.

Tanto nel recarsi dalla Reggia agli ospedali, quanto nel ritorno alla Reggia, la folla si accalcava intorno alla carrozza prorompendo in unanimi grida di: Viva il nostro Re! Viva Casa Savoia! Viva Umberto I! Viva il Principe Amedeo!

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto in data delli 3 giugno 1884:

A commendatore:

Guicciardi cav. nob. avv. Gaudenzio, membro della Commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio di Milano.

Zucchini cav. prof. ing. Cesare, consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna.

Elefante cav. Antonio, vicepresidente della Camera di commercio di Napoli.

Novella Rodolfo, amministratore del Monte di pietà e Cassa di risparmio di Genova.

Scalia cav. Luigi, presidente della Camera di commercio di Palermo.
Tubi cav. dott. Graziano, deputato al Parlamento Nazionale.
Orlando cav. Giuseppe, direttore compartimentale della Società della navigazione generale italiana.
Sala comm. dott. Luigi, membro della Commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio di Milano.
Dogliotti cav. Federico, ispettore in Roma della Società di assicurazione degli incendi a premio fisso.

Ad uffiziale:

Fadiga cav. Giuseppe, caposezione di ragioneria nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Arese cav. Michele, vicepresidente della Camera di commercio di Cuneo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2579** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 luglio 1879, n. 4995 (Serie 2ª);
Visto il Regio decreto 14 agosto 1879, numero 5037 (Serie 2ª);
Visto l'articolo 23 del Regio decreto 9 agosto 1883, numero 1599 (Serie 2ª);
Visto il verbale dell'adunanza tenuta il 15 dicembre 1883 dal Consiglio superiore del commercio;
Visto il parere del Consiglio di Stato in data 11 luglio 1884;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alle merci ammesse, quando si esportano, alla restituzione dei dazi d'entrata pagati sulle materie prime che furono impiegate a produrle, sono aggiunte le castagne in conserva.

Art. 2. Il dazio da restituirsi sullo zucchero impiegato in dette castagne, quando si esportano, è di lire 23 16 ogni cento chilogrammi, e la quantità minima ammessa per concedere la restituzione è di chilogrammi 25 di prodotto netto esportato.

Art. 3. Le castagne in conserva per dar diritto, quando si esportano, a tale restituzione devono trovarsi racchiuse, in contatto di un denso siroppo di zucchero di canna, dentro scatole di *latta* ermeticamente saldate, ed essere confezionate in modo, che sul peso netto di 100 chilogrammi di esse si contengano almeno chilogrammi 43 e grammi 700 di zucchero di canna.

Art. 4. All'esportazione delle castagne diacciate, in conserva, con la riserva della restituzione del dazio sullo zucchero nella proporzione indicata dall'articolo 2, sono autorizzate le dogane di primo ordine della prima e seconda classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 luglio al 29 agosto 1884:

Bianchi cav. Antonio, segretario della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Prandini Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze, id. id.;
Cerrina cav. Andrea, direttore di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id.;
Ruà cav. Cesare, consigliere nella Giunta del censimento di Lombardia, id. id.;
Cazzani cav. Giacomo, procuratore fiscale id., collocato a riposo;
Brotto Antonio, protocollista, archivista di 1ª classe nelle Avvocature erariali, id.;
De Carolis Scipione, ricevitore del registro, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;
Averone ingegnere Antonio, ufficiale tecnico di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, accettata la dimissione dall'impiego;
Enrici Giovanni, già vicesegretario, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo;
Mainardi dott. Luigi, Dell'Abbadessa Antonio, De Paola dottor Francesco, Liberatore dott. Matteo, Montemerlo Ettore, Benettini dott. Giuseppe Silvio, Lodolini Alessandro, Costantini Michele, Capobianco dott. Domenico, Mari Giuseppe, Renganeschi dott. Francesco, Racchi Francesco, Macedonio Salvatore, D'Arienzo Olindo, Lombardi Giacomo, Corsi Emilio, Paganini Raffaele, D'Elia dott. Giuseppe, Mercolino Francesco, Mozzoni Eugenio, Princivalle Luigi, Fiorasi Umberto, De Lucia Gennaro, Mosella Giovanni Battista, Ferrara Alfredo, Ricci dottor Marco, Orsi Riccardo, Ferrari Giuseppe, Buscaino Nicolò, Bonanni Giuseppe, Ceragioli Giuseppe, Pipitone Alfonso ed Eller-Vainicher Oreste, nominati per merito d'esame vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze;
Fenaroli Ernesto, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato con ugual grado nell'Intendenza di Siena;
Orlandi Archiliano, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato con ugual grado nel Ministero;
Fortunati cav. Enrico, caposezione di 1ª classe nel Ministero, promosso a direttore capodivisione di 2ª classe;
Cortesi cav. Nicola, segretario di 1ª classe id., promosso a caposezione di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 21 luglio 1884:

De Stefani Carlo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato segretario dirigente in seguito ad esame a decorrere dal 1° agosto 1884;
De Stefano Rocco, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato segretario dirigente in seguito ad esame a decorrere dal 1° agosto 1884.

Con R. decreto del 31 luglio 1884:

De Simone Federico, sanitario nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° settembre 1884.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 agosto 1884:

Verde Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Salerno, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Trani;

Carvelli Giuseppe, presidente del Tribunale di commercio di Foggia, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Salerno;

Barba Liberatore, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato presidente del Tribunale di commercio di Foggia, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Ferrocino Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 3600;

De Marinis Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera, applicato all'uffizio d'istruzione penale, è tramutato a Trani ed incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400;

Lacovora Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato a Lucera.

Coi-Podda Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, è tramutato a Trapani;

Serra Giorgio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Cagliari;

Serra-Brandano Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Oristano, è tramutato a Sassari;

Zunnui-Casula Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, incaricato della istruzione penale, è tramutato ad Oristano, cessando dal detto incarico;

Tiana-Frassu Giovanni Maria, pretore del mandamento di Laconi, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 3000, ed incaricato dell'istruzione penale, coll'annua indennità di lire 400.

Con decreto Ministeriale 12 agosto 1884:

Dario Paulucci Giuseppe, uditore destinato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, dichiarato dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine di legge.

Con decreto Ministeriale 17 agosto 1884:

Berardi Vitantonio, uditore applicato al Tribunale di commercio di Napoli, collocato in aspettativa a sua dimanda per comprovati motivi di salute per un mese, dal 16 agosto corrente.

Con RR. decreti 11 agosto 1884:

Bellati cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Palermo, in aspettativa per motivi di salute a tutto luglio ora scorso, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 1° agosto corrente;

Pescatore Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Nuoro, tramutato a Sassari;

Fois Giovanni Antonio, id. di Sassari, id. a Nuoro;

Manna Michele, id. di Oristano, id. a Vallo Lucano.

Con R. decreto del 30 maggio 1884:

Tazzoli Augusto, pretore, già titolare del mandamento di Monteroni di Lecce, in aspettativa per cause di salute dal 16 maggio 1882, è dispensato dal servizio dal 16 maggio 1884, ai termini dell'art. 4 della legge 14 settembre 1862, n. 840, salvi a lui i diritti al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli a termini di legge.

Con RR. decreti del 3 giugno 1884:

Campiani Giuseppe, pretore del mandamento di Cerzeto, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Fiore;

Rausa Gaetano, pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Cerzeto;

Toro Erminio, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Montecalvario in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Torremaggiore coll'annuo stipendio di lire 2000;

Ratti Giuseppe, vicepretore nel mandamento 8° di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Grotte, con lo stipendio di lire 2000;

Ranieri Ranone Nicola, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Vercelli con l'indennità mensile di lire 100, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente il posto di pretore nel mandamento di Stigliano coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Conti Demetrio, vicepretore nel mandamento Moncenisio in Torino, è destinato in temporanea missione presso il mandamento di Vercelli, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Pepe Carlo, vicepretore del mandamento di Licodia Eubea, è dispensato da tale ufficio;

Sono accettate dal 1° giugno 1884 le dimissioni rassegnate da Sarasino Alberto, già pretore del mandamento di Bojano, stato collocato in aspettativa per cause di famiglia con R. decreto del 24 febbraio 1884;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Auteri Francesco, viceconciliatore nel comune di Calatafimi.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1884:

Menapace Pietro, pretore del mandamento di Agliè, è tramutato al mandamento San Salvatore in Torino;

Cassitto Alberto, pretore del mandamento di Cervinara, è tramutato al mandamento di Santa Croce di Morcone;

Formichella Alfonso, pretore del mandamento di Santa Croce di Morcone, è tramutato al mandamento di Cervinara;

Menegazzi Giovanni, pretore del mandamento di Borgovercelli, è tramutato al mandamento di Orta Novarese;

Giannini Emilio, pretore del mandamento di Magione, è tramutato al mandamento di Andora;

Ruiso-Greco Simone, pretore del mandamento di Morreale, è tramutato al mandamento di Trapani;

Cavoli Domenico, pretore del mandamento di Licata, è tramutato al mandamento di Morreale;

Safflotti Domenico, pretore del mandamento di Caltabellotta, è tramutato al mandamento di Licata;

Nuccio-Grillo Salvatore, pretore del mandamento di Villalba, è tramutato al mandamento di Bagheria;

De Franchis Andrea, pretore del mandamento di Bisacquino, è tramutato al mandamento di Cefalù;

Solyma Domenico, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, è tramutato al mandamento di Grotte;

Ratti Giuseppe, pretore del mandamento di Grotte, è tramutato al mandamento di Barrafranca;

Granata Giuseppe, pretore del mandamento di Strongoli, è tramutato al mandamento di Nocera Tirinese;

Milani Viviano, pretore del mandamento di Taverna, è tramutato al mandamento di Strongoli;

Segala Pietro, pretore del mandamento di Cavarzere, è tramutato al mandamento di Osimo;

Ramunni Cataldo, pretore del mandamento di Rodi, è tramutato al mandamento di Capursi;

Gastaldi Enrico, pretore del mandamento di Dogliani, è tramutato al mandamento di Ventimiglia;

Salvi Benedetto, pretore del mandamento di Maddalena, è collocato d'ufficio in aspettativa per cause di salute per tre mesi dal 16 giugno 1884, coll'assegno del terzo

dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bitti;

Bellabarba Espartero, pretore, già titolare del mandamento di Ravanusa, in aspettativa per cause di salute a tutto marzo u. s., è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° aprile 1884, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Celenza sul Trigno;

Serafini Enrico, pretore del mandamento di Trapani, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per sei mesi, dal 16 giugno 1884, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Milis;

Coccapani Cesare, vicepretore del mandamento di Carpi, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Maddalena, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Cinti Giovanni Battista, vicepretore del mandamento di San Leo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Magione, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Politi Giulio, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Este, colla indennità mensile di lire 100, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Trivigno, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Gelmetti Zefflrino, uditore applicato alla Regia Procura di Padova, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Rocca Sinibalda, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Contri Galliani Michelangelo, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Sant'Angelo in Vado, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

De Santis Gustavo Adolfo, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Chieti, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Manoppello, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Candela Pasquale, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Chioggia con la mensile indennità di lire 100, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Cagli, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Bonuzzi Ettore, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Verona, è destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Este, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Grasso Biondi Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Adernò;

Cattaneo Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Vicenza;

Badano Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Molo in Genova;

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Sangiorgio Vincenzo, vicepretore del mandamento di Adernò;

Da Daneri Camillo, vicepretore del mandamento Molo in Genova;

Da Foletti Pietro, vicepretore del mandamento di Sospiro;

Da Truffini avv. Giulio, vicepretore del mandamento di Appiano.

Con RR. decreti del 13 giugno 1884:

Ferretti Gio. Battista, uditore e vicepretore del mandamento Molo in Genova, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda, per sei mesi dal 1° giugno corrente;

Gabardo Gaspare, pretore del 2° mandamento di Alessandria, è tramutato al 1° mandamento di Alessandria;

Micheli Gaetano, pretore del mandamento di Rocca d'Arazzo, è tramutato al 2° mandamento d'Alessandria;

Berlese Andre, pretore del mandamento di Bagnasco, è tramutato al mandamento di Rocca d'Arazzo;

Gasparini Pietro, pretore del mandamento di Cascina, è tramutato al 1° mandamento di Livorno;

Giuli Raffaele, pretore del mandamento di Campiglia Marittima, è tramutato al mandamento di Cascina;

Piccini Giovanni, pretore del mandamento di Rose, è tramutato al mandamento di Ginosa;

Berardini Stanislao, pretore del mandamento di Offida, è tramutato al mandamento di Urbania;

Campitelli Raffaele, pretore del mandamento di Naso, è tramutato al mandamento di Barcellona Pozzo di Gotto;

Della Morte Michelangelo, pretore del mandamento di Lacedonia, stato collocato in aspettativa per cause di famiglia con R. decreto 6 aprile u. s., è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima a tutto giugno corrente, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ponza;

Gozzoli Pasquale, pretore del mandamento di Asciano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per sei mesi dal 16 giugno corrente, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Gioi-Cilento;

Bianchi Giovanni, pretore tramutato al 1° mandamento di Como con R. decreto dell'11 maggio u. s., è richiamato a sua domanda al precedente posto di pretore del mandamento di Castiglione d'Intelvi;

De Noha Felice, uditore destinato alle funzioni di vicepretore presso la Pretura Urbana di Roma, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore del mandamento di Manduria, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i diritti alla nomina di aggiunto giudiziario;

Di Stasio Guglielmo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella 2ª Pretura Urbana di Napoli, è dispensato dalle funzioni di vicepretore, ed è applicato nella sua qualità di uditore alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Pistoni Saverio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Siderno,

Con RR. decreti del 26 giugno 1884:

Bottigliero Salvatore, pretore del mandamento di Orte, tramutato al mandamento di Frosinone;

Messeri Giuseppe, id. di Traetto, id. di Orte;

Rapallo Luigi, pretore del mandamento di Polizzi Generosa, è tramutato al mandamento di Fara Sabina;

Gereschi Luigi, pretore del mandamento di Piazza al Serchio, è tramutato al mandamento di Asciano;

Bini Luigi, pretore del mandamento di Crevalcore, è tramutato al mandamento di Bollate;

Pirotti Augusto, pretore del mandamento di Cervia, è tramutato al mandamento di Crevalcore;

Fosconi Francesco, pretore del mandamento di San Giovanni in Persiceto, è tramutato al mandamento di Cervia;

Galba Giovanni, pretore al mandamento di Bardi, è tramutato al mandamento di Minerbio;

Fornaini Cesare, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, con R. decreto 4 maggio u. s., è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore nel mandamento di San Giovanni in Persiceto, coll'annuo stipendio di lire 2400, rimanendo revocata la nomina a giudice;

Poli Giulio, pretore del mandamento di Latronico, in aspettativa per cause di salute, è confermato d'ufficio nella aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 giugno 1884, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Latronico;
Sizia Giacomo, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Monviso in Torino;
Addivinola Alfonso, vicepretore del comune di Contrada, sospeso dall'ufficio, è richiamato all'esercizio delle sue funzioni;
Calvo Francecco, avvocato, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Noto;
Drago Vincenzo, notaro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Alimena;
Felici Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 6° mandamento di Roma;
Facchinotti Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Moncenisio in Torino;
Bonavia Marco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Moncenisio in Torino;
Finadri Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Valdobbiadene;
Catola Silvio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vico Pisano;
Galli Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pontenure;
Isani Antonio, già pretore del mandamento di Cervia, in aspettativa per cause di salute dal 16 luglio 1882, è collocato a riposo a sua domanda dal 16 luglio 1884, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731;
Ulivelli Icilio, vicepretore del mandamento di Civitacastellana, sospeso dalle sue funzioni, è dispensato da ulteriore servizio;
Bocca Giuseppe, vicepretore del 2° mandamento di Asti, è dispensato da ulteriore servizio;
È accettata la rinunzia presentata da Carbonieri Camillo, dall'ufficio di pretore del mandamento di Fara Sabina, statogli conferito con R. decreto del 22 maggio 1884;
Sono accettate le dimissioni rassegnate:
Da Porta Vittorio, vicepretore del mandamento di Pontenure;
Da Romano Salvatore, vicepretore del mandamento ai Serra San Bruno;
Da Rinaldi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Magione;
Da Demarchi Luigi, vicepretore del mandamento Monviso in Torino.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1884:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1884, coll'annuo stipendio di lire 2400 i signori:
Pagliarani Epifanio, pretore del mandamento di Corinaldo;
Gozzoli Pasquale, pretore, già titolare del mandamento di Asciano, in aspettativa per causa di salute dal 16 giugno 1884;
Tenchini Luigi, pretore del 1° mandamento di Brescia;
Isaia Francesco, pretore del mandamento di Cerreto-Sannita.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° giugno 1884, coll'annuo stipendio di lire 2400, i signori:
Belsani Bonifacio, pretore del mandamento di Campobasso;
Bocci Cesare, id. di Barga;
Zoffoli Attilio, id. di Vetralla;
Fara Raimondo, id. di Sorgono;
Ariani Luigi, id. di Corato;
Faldella Girolamo, id. di Bobbio;
Valeriani Numa, id. di Manciano;
Malagoli Eugenio, id. di Concordia;
Buccheri Pasquale, id. di Vizzini;
Riccardi Michele, id. di Bitonto.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° luglio 1884, coll'annuo assegno di lire 2400, i signori:
Gubitosi Stanislao, pretore del mandamento di Cicciano;
Bertoia Antonio, id. di Modigliana;
Suman Giovanni, id. di Pozzuoli.

Con RR. decreti del 3 luglio 1884:

Pasquale Giuseppe, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato al mandamento di Rose;
Giandelia Vincenzo, id. di Cirò, id. di Squillace;
Salvo-Perroni Giampaolo, id. di Squillace, id. di Naso;
Avellino Alberto, id. di Sezze, id. di Segni;
Biuso Biagio, id. di Monterosso Almo, id. di Palagonia;
Biondi Leonardo, id. di Palagonia, id. di Monterosso Almo;
Casu Bacchisio, id. di Osilo, id. di Nuoro;
Martini Francesco, id. di Portotorres, id. di Riesi;
Lomanto Cesare, pretore del mandamento di San Nicandro Garganico, in aspettativa per cause di famiglia, è richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1884, con destinazione allo stesso mandamento di San Nicandro Garganico;
Viarengo Vittorio, vicepretore del mandamento di Costigliole d'Asti, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Porto Torres, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Zini Costanzo, vicepretore del mandamento di Formigine, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Sezze, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Drago-Calandra Giuseppe, uditore applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, approvato nell'esame pratico di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Salemi, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina di aggiunto giudiziario.
Gardella Virgilio, uditore approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Lugagnano d'Arda, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato reggente pretore del mandamento di Lugagnano d'Arda, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina di aggiunto giudiziario, lasciandosi vacante il mandamento di Celenza sul Trigno per l'aspettativa del pretore Pesavento Arturo;
Contini-Dore Giovanni, vicepretore del mandamento di Bonorva, è tramutato al mandamento di Osilo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Spano Costantino, vicepretore del mandamento di Sassari Ponente, è tramutato al mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Cassia Pietro, pretore del mandamento di Lonigo, è collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 16 luglio 1884, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Con RR. decreti del 6 luglio 1884:

È accettata la rinunzia presentata da Rizzetti Carlo alla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino;
Hernandez Giuseppe, già pretore del mandamento di Favignana, in aspettativa per motivi di salute, è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, a datare dal 1° luglio 1884, coll'attuale assegno corrispondente alla metà del suo stipendio, lasciandosi lui vacante il mandamento di San Nicolò Gerrei;
Bertolini Alessandro, pretore del mandamento di Bercèto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di famiglia per quattro mesi, dal 1° luglio 1884, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Berceto;
Rizzi Gustavo, pretore del mandamento di Calestano, è tramutato al mandamento di Cavarzere;
Mariani Angelo, pretore del 1° mandamento di Mantova, è tramutato al 1° mandamento di Como;

Tasca Manfredo, pretore del mandamento di Clusone, è tramutato al 1° mandamento di Mantova;
Tondini Fausto, pretore del mandamento di Stroppiana, è tramutato al mandamento di Clusone;
Amoretti Giacomo, pretore del mandamento di Locana, è tramutato al mandamento di Bagnasco;
Caputi Antonio, pretore del mandamento di Ostuni, è tramutato al mandamento di Corigliano Calabro;
Bernardi Giuseppe, pretore del mandamento di Castelvecchio Subequo, è tramutato al mandamento di Genazzano;
Torres Luigi, pretore ael mandamento di Mezzojuso, è tramutato al mandamento di Castelvecchio Subequo;
Dudreville Giuseppe, pretore del mandamento di Perrero, è tramutato al mandamento di Agliè;
Trulli Pasquale, pretore del mandamento di Valle Castellana, è tramutato al mandamento di Copertino, lasciandosi vacante il mandamento di Siliqua per l'aspettativa del pretore Pagliarulo Arcangelo;
Caristo Antonio, pretore del mandamento di Rammacca, è tramutato al mandamento di Latronico, lasciandosi vacante il mandamento di Osilo per l'aspettativa del pretore Poli Giulio;
Serafini Carlo, pretore già titolare del mandamento di San Buono, in aspettativa per cause di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° agosto prossimo venturo, con destinazione al mandamento di Valle Castellana;
Vernetti Giacomo, vicepretore al mandamento di Capriata d'Orba, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Capriata d'Orba, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Roncagliolo Goffredo, vicepretore del mandamento di Staglieno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Perrero, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Moretti Lino, vicepretore del 2° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Lama dei Peligni, coll'annuo stipendio di lire 2000, lasciandosi vacante il mandamento di Santadi per l'aspettativa del pretore Torri Giovanni;
Orto Romolo, avvocato in Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bardi, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Montabone Ferdinando, avvocato in Susa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Trinità, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Campora Luigi, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Schio, con la mensile indennità di lire 100, è destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Cittadella con la stessa indennità;
Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1884, in base alla legge 3 luglio suddetto, n. 2463 (Serie 3ª), è stato concesso l'aumento dell'annuo stipendio da lire 2400 a lire 2500 ai seguenti pretori di 1ª categoria, a datare dal 1° del mese stesso:
Vassallo Giovanni Battista, pretore del mandamento di Valgrana;
Paganini Giuseppe, id. di Varese Ligure;
Cervellero Giuseppe, id. di Torino (Po);
Fasola Lorenzo, id. di Galliate;
Rispoli Antonio Maria, id. di Muro Lucano;
Maffei Serafino, id. di Borgomanero;
Boido Secondo, id. di Roccavione;
De Stefano Pasquale, id. di Napoli (2ª Pretura urbana);
Cantarella Domenico, id. di Catania (Borgo);
Gusmitta Giovanni, id. di Vigevano;
Mugnozza Nicola, id. di Succivo;
Pignone Luigi, id. di Bricherasio;
Gerbino Francesco, id. di Pianezza;
Guerra Adamo, id. di Capraia;
Sabbatini Gabriele, id. di Massalubrense;
De Carolis Ottavio, id. di Bereguardo;
Serra Carlo Luigi, id. di Godiasco;
De Poli Eugenio, id. di Venezia (Pretura urbana);
Grasso Alfonso, id. di Teano;
Mainenti Martino, id. di Otranto;
Enrico Antonio, id. di Vigone;
Berardi Renato, id. di Paesana;
Dell'Orto Giuseppe, id. di San Giorgio Canavese;
Russo Giuseppe Luigi, id. di Benevento;
Cagnardi Cesare, id. di Oleggio;
Buracchio Diomede, id. di Ugento;
Carli Giuseppe, id. di Vicenza (2° mandamento) col maggiore assegno di lire 611 11;
Sordelli Cesare, pretore del mandamento di Milano (9° mandamento);
Rovere Giov. Maria, id. di Fossano;
Buscaglia Costantino, id. di Canelo;
Stanzione Leopoldo, id. di Caivano;
Terzani Francesco, id., già titolare del mandamento di Mignano, in aspettativa per cause di salute conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1200;
Bellasi Luigi pretore di Como (2° mandamento);
Bonanomi Vincenzo, id. di Borghetto Lodigiano;
Arrigoni Giov. Lorenzo, id. di Gavi;
Pozzo Giov. Maria, pretore, già titolare del mandamento di Gravina, in aspettativa per cause di salute, conservando, durante la medesima, l'annuo assegno di lire 1200;
Coppa Lodovico, pretore del mandamento di Brusasco;
De Stavola Nicola, id. di Capua;
Viganoni Antonio, id. di Almenno San Salvatore;
Garroni Filippo, id. di Pontenure;
Curzi Antonio, id. di Pennabili;
Mussio Edoardo, id. di Vignale;
Fusco Michele, id. di Frattamaggiore;
De Sanctis Francesco, id. di Chiusano San Domenico;
Bini Luigi, id. di Spello;
Ciceri Giovanni, id. di Gravedona;
Negri Giov. Battista, id. di Belgioioso;
Borra Enrico, id. di Soragna;
Cardella Sebastiano, id. di Pisa (2° mandamento);
Pierantoni Regolo, id. di Capannori (1° mandamento, conservando il maggiore assegno di annue lire 20;
Strambi Eugenio Clemente, pretore del mandamento di Firenze (mandamento campagna);
Isani Antonio, già pretore del mandamento di Cervia, stato collocato a riposo con Regio decreto 26 giugno u. s., dal 16 corrente e precedentemente in aspettativa per cause di salute, conservando durante la medesima lo annuo assegno di lire 1200;
Villa Marcello, pretore del mandamento di Portomaggiore;
De Vecchi Rinaldo, id. di Caldarola;
Marabini Giovanni, id. di Russi;
Aliberti Alessandro, id. di Costigliole di Saluzzo;
Gelmini Lorenzo, id. di Pescarolo;
Pecora Luigi, id. di Saronno;
Acquistapace Giovanni Battista, id. di Monza (2° mandamento);
Zaffagnini Domenico, id. di Castelmaggiore;
Allegri Vittorio, id. di Treviso (2° mandamento);
Morselletto Alessandro, id. di Moretta;
Salerno Gaspare, id. di Ardore;
Marinelli Nicola, id. di Ielsi;
Scudieri Giovanni, id. di Melito Portosalvo;
De Marinis Domenico, id. di Mola di Bari;
Bertolini Gaspare, id. di Serra San Bruno;
Vassallo Salvatore, id. di Raffadali;
De Giorgio Luigi, id. di Montemarano;
Scarpetta Ferdinando, id. di Campli;
Tobia Azaria, id. di Roccamonfina
Rossi Isidoro, id. di Nardò;
Coriglione Nicola, id. di Cortale;
Moretti Michele, id. di Arena;

Severino Carlo, id. di Napoli (Vicaria);
Fumagalli Pompeo, id. di Locate Triulzi;
Sgai Cesare, id. di Pomarance;
Razzanti Luigi, id. di Corinaldo;
Capuano Erminio, id. di Radicena;
Golisciani Giovanni, id. di Mugnano di Napoli;
Carvelli Giuseppe, id. di Napoli (Stella);
Festa Giuseppe, id. del mandamento di Paternopoli;
D'Ascanio Luigi, id. di Casale (2° mandamento);
Fustinoni Giacomo, id. di Padova (mandamento campagna);
Vinciguerra Paolo, id. di Gesso;
Leotta Giovanni, id. di Scigliano;
Varvaro Eugenio, id. di Spaccaforno;
Giannattasio Enrico, id. di Sora;
Gulli Domenico, id. di Agira;
Repollini Gaspare, id. di Augusta;
Pecorella Gio. Battista, id. di Corleone;
Spinosi Paolo, id. di Visso;
Formentano Eugenio, id. di S. Martino d'Albaro;
Meloni Salvatore, id. di Barumini;
Zucca Antonio, id. di Pula;
Robotti Cesare, id. di Rivoli;
De Vecchi Francesco, id. di Ostiglia;
Cingolani Zaccaria, id. di Barisciano;
Torricelli Felice, id. di Scandiano;
Roncalli Benedetti Benedetto, id. di San Benedetto del Tronto;
Della Croce Antonio, id. di Ponte in Valtellina;
Scotto Antonio, id. di Serravalle Scrivia;
Berlingeri Achille, id. di Genova (Molo);
Negri Gio. Battista, id. di Bioglio;
Busca Vincenzo, id. di Torino (Dora);
Della-Torre Bartolomeo, id. di Genova S. Teodoro;
Della Cà Giulio, id. di Diano d'Alba.
Tornaini Cesare, id. del mandamento di San Giovanni in Persiceto;
Cerchi Gherardo, id. di Ferriere;
Perego Stefano, id. di Gorgonzola;
Geofilo Francesco, id. di Napoli (Porto);
Indellicati Francesco, id. di Badolato;
Oro Giuseppe, id. di Napoli (San Giuseppe);
Fabiani Vito, id. di Ceprano;
Conte Luigi, id. di Vietri sul Mare;
Dessi Niccolò, id. di Tortolì;
Cucurullo Raffaele, id. di Procida;
Tolasi Giovanni, id. di Pandino;
Perego Angelo, id. di Pavia (2° mandamento);
Liberatore Vincenzo, id. di Gallipoli;
Fagiani Gaetano, id. di Parabita;
Donadio Carmine, id. di Pietramalera;
Ferone Giovanni, id., già titolare del mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi, in aspettativa per cause di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1200;
Tommassini Giovanni Battista, id. di Verona (2° mandamento;
Martinengo Giuseppe, id. di Boves;
Danesio Domenico, id. di Cossato;
Farri Luigi, id. di Colorno;
Maselli Francesco, id. di Atina;
Corvacci Giovanni, id. di Castiglion Fiorentino;
Hernandez Giuseppe, id., già titolare del mandamento di Favignana, in aspettativa per cause di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1200;
Ferranti Medardo, id. di Bologna (1° mandamento);
Vallo Ottavio, id. di Cervaro;
Gaudenzi Pio, id. di Civitella del Tronto;
De Masini Candido, id. di Buriasco;
Rosati Francesco, id. di Alessano;
Gerbore Pietro, id. di Varallo;
Scala Angelo, id. di Pescolamazza;
Lombardo Giovanni, id. di Francofonte;
Pepe Agostino, già pretore del mandamento Chiaja in Napoli, stato nominato giudice del Tribunale di Cassino con R. decreto del 3 luglio corrente;
Iandoli Sabino, pretore del mandamento di Roccadaspide;
Cassola Michele, id. di Accadia;
Morra Gaetano, id. di Carsoli;
De Angelis Francesco, id. di Montecalvo Irpino;
Selis Deplano Francesco Ignazio, id. di Solarussa;
Casa Oreste, id. di Giugliano;
Perco la Luigi, id. di Licodia Eubea;
Savio Pietro, id. di Santa Giulietta;
Lucchesini Giuseppe, id. di Tresana;
Sant'Elia Giuseppe, id. di Altavilla Irpina;
Damiani Gaetano, id. di Mazzarino;
Liberatore Giuseppe, id. di Giovinazzo;
Pistone Pasquale, id. di Calonna;
Argenta Lodovico, id. di Brà;
Mazzacuva Domenico, id. di Barile;
Brunelli Edoardo, id. di Codroipo;
Barba Giovanni, id. di Laviano;
Bottigella Giuseppe, id. di Spigno Monferrato;
Bellini Biagio, id. di Gualdo Tadino;
Semeraro Francesco, id. di Maglie;
Giovannitti Nicola, id. di Montagano;
Bruni Gustavo, id. di Torino (Moncenisio);
Farese Giuseppe, id. di Marcianise;
Sgarlata Giuseppe, id. di Paceco;
De Castiglioni Enrico, id. di Corsico;
Vigneri Francesco, id. di Campi Salentino;
Pozzi Marco, id. di Rosignano Monferrato;
Drovetti Giovanni Battista, id. di Pinerolo;
Vialardi di Villanova Gaetano, id. di Ceres;
Rappis Celso, id. di Graglia;
Accatatis Cesare, id. di Spezzano Albanese;
Alberghini Ermenegildo, id. di Pievepelago;
Libonati Vinciprova Carlo, id. di Positano;
Ciccarelli Francesco, id. di Cammarata;
Chierici Prospero, id. di Carpaneto;
Tinti Cesare, id. di S. Polo d'Enza;
Terracchini Luigi, id. di Serino;
Brusoni Ignazio, id. di Poviglio;
Bizzarri Michele, id. di Formicola;
Buccelli Angelo, pretore del mandamento di Sanfront;
Furlanis Riccardo Osvaldo, id. di Portogruaro;
Borgomaneri Luigi, id. di Busto Arsizio;
Casapinta Tommaso, id. di Ciminna;
Faccio Ignazio, id. di Napoli (1ª Pretura urbana);
Perna Olinto, id. di Sanza;
Carnier Emanuele Gio. Battista, id. di Camisano Vicentino;
Althan Alvise, id. di Mirano;
Zanetti Domenico, id. di Biadene;
Malipiero Giuseppe, id. di Monselice;
Nuvoli Felice Raffaele, id. di Tolfa;
Taffuri Paolo, id. di Palma Campania;
Nardi Carlo, id. di Crespino;
Pedretti Giuseppe, id. di Casola Valsenio;
Cottarelli Bernardino, id. di Ronciglione;
Pinti Luigi, id. di Cori;
Cimino Luigi, id. di Solofra;
Moriniello Filippo, id. di Capracotta;
Antonelli Achille, id. di Forio d'Ischia;
Emanuelli Domenico, id. di Mede;
Pasquario Serafino, id. di Varazze;
Carugati Carlo, id. di Missaglia;
Bolza Leopoldo, id. di Asola;
Caglio Albino, id. di Mortara;
Gagliardi Ludovico, id. di Grottamare;
Oldrini Marco, id. di Vimercate;
Cesa-Bianchi Francesco, pretore, già titolare del mandamento di Canneto di Bari, in aspettativa per cause di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1200;
Fara Basilio, pretore del mandamento di Cabras;
Celli Damiano, id. di Borgo San Lorenzo;
Besana Carlo, id. di Moncalvo.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dell'8 settembre alla mezzanotte del 9.

Provincia di AQUILA.

Un caso a Barrea.

Provincia di BERGAMO.

Due casi a Bergamo, uno ad Almenno San Salvatore ed uno a Seriate — Quattro morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Due casi a Scapoli ed uno a Rocchetta.

Provincia di CASERTA.

Due casi in Caserta, uno dei quali in un soldato d'artiglieria; un caso ad Aquino, Brusciano, Nola e Piedimonte d'Alife — Quattro morti, compresi tre dei giorni precedenti.

Provincia di CREMONA.

Un caso a Santa Maria della Croce, a Serniano ed a Trigolo. 1 morto.

Provincia di CUNEO.

A Busca nessun nuovo caso, 4 a Centallo, 3 a Chiusa Pesio, 2 a Cuneo, Dronero e Magliano d'Alba, 1 a Costigliole, Mondovì, e Sant'Albano Stura. In complesso 25 morti.

Provincia di GENOVA.

Spezia — 27 casi e 20 morti — Nelle frazioni 13 casi e 7 morti. 4 casi ad Ameglia, 3 a Roccavignale, 1 a Borghetto Vara. 3 morti.

Provincia di MASSA.

1 caso a Camporgiano, Casola, Castelnuovo e Fivizzano, 2 a Calice. 8 morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Morti 272, più 86 dei casi precedenti. Casi 750 così ripartiti: San Ferdinando 8, San Giuseppe 28, Avvocata 15, Montecalvario 14, San Lorenzo 12, Stella 11, San Carlo all'Arena 17, Vicaria 115, Porto 149, Pendino 105, Mercato 276.

Nella provincia: 4 casi a Barra e Portici; 3 a San Giorgio a Cremano; 2 ad Afragola, Casoria, Pomigliano d'Arco, Torre del Greco e Vico Equense; 1 a Caivano, Calvizzano, Capri, Giuliano, Gragnano, Frattamaggiore, Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio, S. Agnello, Secondigliano, Torre Annunziata e Villaricca — 12 morti.

Provincia di PARMA.

Cinque casi a Colorno (Manicomio) — Due a Parma, uno a Cortile San Martino ed a Fontevivo — 3 morti.

Provincia di PERUGIA.

Un caso nel Lazzaretto di Foligno, proveniente da Napoli.

Provincia di REGGIO D'EMILIA.

Due casi a Castelnuovo nei Monti.

Provincia di ROMA.

L'ammalato di S. Spirito migliora. Un caso sospetto in un individuo giunto da Ceprano e mandato in osservazione al Lazzaretto di Santa Sabina.

Vi fu parimenti mandato un altro sospetto proveniente da Napoli ed alloggiato all'Albergo dell'Orso. Amendue del pari migliorano.

È morta in via Venezia una bambina che il medico dichiarò affetta di colera, ma non è ancora bene constatato.

Provincia di SALERNO.

Un caso seguito da morte a Siano, in persona proveniente da Napoli.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In considerazione delle attuali condizioni sanitarie del Regno,

Decreta:

Gli esami di ammissione agli impieghi di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale indetti col decreto Ministeriale del 26 giugno ultimo, e che doveano aver luogo entro il corrente mese, sono rimandati ad altro tempo da stabilirsi.

Il direttore capo della 1ª divisione di questo Ministero è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, li » settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

Il direttore capo della 1ª divisione: VAZIO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

Stante le condizioni sanitarie del Regno, è prorogato fino a nuova disposizione l'esame di concorso bandito con notificazione Ministeriale in data 15 dicembre 1883, che doveva principiare a Livorno il 1° ottobre p. v., per l'ammissione di trenta allievi nella R. Accademia navale.

Roma, 9 settembre 1884.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto civile *nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto civile* nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 7 ottobre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 3 giugno 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno al prossimo convegno dei tre imperatori del Nord, si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Il convegno non avrà il carattere di un vero avvenimento politico, nè per la forma in cui si compirà, nè per gli oggetti che formeranno il tema delle conversazioni dei monarchi. Il convegno dei sovrani costituisce specialmente ed innanzi tutto un atto di cortesia, una prova di buona amicizia. I monarchi profitteranno della loro vicinanza per stringersi l'uno all'altro la mano. Certo che in quest'occasione avranno motivo di ventilare le questioni politiche che interessano più particolarmente i loro Stati. La situazione presente della sfera d'azione dei tre imperi è però così soddisfacente, che è lecito presumere che i sovrani in luogo di andare in cerca di nuove combinazioni, si limiteranno ad accordarsi più intimamente intorno ad una politica che valga a considerare la posizione dei tre Stati, l'uno verso l'altro, e le favorevoli conseguenze che ne risultano. In altre parole, il convegno dei monarchi non creerà una nuova situazione fra i tre Stati, perocchè, come emerge da tutta la corrispondenza diplomatica scambiata negli ultimi tempi, i rapporti tra i gabinetti di Pietroburgo, Berlino e Vienna, sono eccellenti.

« Per la grande massa che suole mostrarsi scettica di fronte allo scambio di assicurazioni pacifiche fra i diplomatici, ma che ha poi la massima fiducia negli atti dei capi dello Stato, il convegno sarà ad ogni modo un segno visibile, una prova palpabile dell'eccellenza dei loro rapporti.

« Per quel che riguarda specialmente l'abboccamento dello czar coll'imperatore Francesco Giuseppe, esso deve essere apparso come una necessità per gli interessi dei loro popoli, giacchè in causa dei molti malintesi che regnarono fino a poco fa tra i due popoli, esisteva una certa riluttanza a cessare dall'osteggiarsi e a stringersi reciprocamente la mano, riluttanza che la voce dei monarchi varrà senza dubbio a rimuovere. »

Lo stesso corrispondente da Pietroburgo scrive che, per quanto riguarda la posizione del governo russo di fronte al conflitto franco-chinese, si può affermare che esso ha assunto, d'accordo colle altre potenze, l'impegno di proteggere i sudditi europei domiciliati in China.

« Del resto, prosegue il corrispondente, il gabinetto di Pietroburgo è fermo nel proponimento di rimanere strettamente neutrale. Qualora fosse richiesto di una mediazione in questa controversia, esso la rifiuterebbe, perchè una mediazione sarebbe incompatibile col principio della neutralità. I due avversari potrebbero attendersi dalla Russia tutto il più un intervento privo di qualsiasi carattere ufficiale, intervento consistente in buoni consigli e rimostranze sui vantaggi di una riconciliazione e sui pericoli di una lotta spinta agli estremi. »

Il *Times* contiene una lettera del suo corrispondente viennese intorno al convegno dei tre imperatori.

« È probabile, dice il corrispondente del foglio inglese, che durante questo convegno si tratterà principalmente delle misure difensive da adottarsi dai tre imperi per tenere fronte alle tendenze anarchiche e rivoluzionarie.

« Quanto agli affari d'Egitto i tre imperatori non avranno che da constatare il completo isolamento dell'Inghilterra.

« Di fronte al quale stato di cose, aggiunge il corrispondente del *Times*, è evidente che tutto quanto si disse ultimamente riguardo alla convocazione di una nuova Conferenza per la questione egiziana è quanto meno prematuro, giacchè una risoluzione qualunque in proposito non potrà venire adottata che dopo il convegno dei tre imperatori. »

Riguardo a questa faccenda di una nuova Conferenza per l'Egitto, la stampa di Vienna al pari di quella di Berlino, mantengono un grande riserbo.

Anzi, la *Kreuzzische Zeitung* nega perfino che la Germania e l'Austria-Ungheria abbiano assunto in proposito qualsiasi iniziativa.

D'altro canto il corrispondente viennese dello *Standard* assicura che le potenze aspetteranno il risultato della missione di lord Northbrook in Egitto prima di operare; il che concorda colle informazioni del corrispondente dell'*Indépendance Belge* da Londra, il quale assicura che il risultato della conversazione avvenuta la scorsa settimana tra lord Northbrook ed il conte Kalnoky a Vienna fu di differire qualunque pratica per la riapertura della questione di Egitto. Motivo per cui, secondo quest'ultimo giornale, il progetto di una nuova Conferenza si può considerare eliminato, almeno fino a nuovo ordine.

Il *Pesther Lloyd* ha un articolo sul riavvicinamento della Russia all'Austria-Ungheria.

Esso dice che, non potendo la Russia rinunziare alla sua influenza nei Balkani, vi sarà ognora un pericolo da quella parte. Ma si otterrà nullameno un gran vantaggio se la Russia si decide a non intervenire ed a mantenere lo *statu quo*. Il di lei ingresso nella alleanza degli imperi centrali permette di supporre, scrive il foglio ungherese, che per qualche tempo essa seguirà una politica di astensione.

I cattolici di Germania, i rappresentanti dei quali formano il gruppo del Centro al Reichstag si sono testè adunati ad Amberg, in Baviera.

Il signor Windthorst ha in tale riunione parlato delle future elezioni pronunziando una diatriba contro i liberali nazionali che, a parer suo, non sono nè nazionali, nè liberali, per guisa che il Centro non può consentire ad alcuna alleanza con essi. La sorte della Germania, secondo

il signor Windthorst dipenderà dai deputati che la nazione eleggerà. Se questi deputati non saranno cattolici, se il governo non comprenderà che senza il loro concorso gli sarà impossibile di intraprendere checchessia, tutto sarà perduto e la Germania si troverà agli estremi.

Un altro oratore, anch'egli deputato al Reichstag, il signor de Gruben, si incaricò di pronunziare una requisitoria « contro il socialismo di Stato » del principe di Bismarck, che, secondo lui, è incompatibile colle dottrine della Chiesa sulla libertà personale. L'oratore rappresenta il dio Mammone come governatore del mondo e come autore della questione sociale e del Kulturkampf. Sarebbe desso che ha creato il proletariato, di cui il gran cancelliere si studia di contenere le inquietanti agitazioni con leggi di economia sociale anticipatamente impotenti perchè le basi di esse non sono state tolte dalla dottrina della Chiesa.

Un terzo oratore, il signor Huene, ha trattato del militarismo per protestare contro la forza, solo mezzo di esistenza delle nazioni, dacchè esse si rifiutano di riconoscere i principi del cristianesimo.

Altri discorsi consimili furono tenuti nella riunione di Amberg, i cui capi si crede che abbiano anche fissati dei criteri pratici per servire di norma nelle prossime elezioni.

La sezione di Pforzheim della Associazione coloniale tedesca in una sua riunione numerosissima tenuta il 3 corrente, dopo un discorso del primo borgomastro, signor Gross, che la presiedeva, ha votata una proposta con cui i presenti e gli aderenti alla adunanza si impegnarono di non votare nelle prossime elezioni se non per candidati i quali parteggino per la politica coloniale tedesca.

La *Nord Allgemeine Zeitung*, accennando a notizie pubblicate da fogli inglesi intorno agli ultimi avvenimenti succeduti sulle coste orientali d'Africa, assicura che nessuna relazione ufficiale è giunta al governo circa tali avvenimenti.

La *Boersenhalle* di Amburgo annunzia essersi costituita in quella città una associazione commerciale tedesco-africana, in accomandita, per fondare stabilimenti sul territorio di Camerouns e su altri punti dell'Africa occidentale.

Il capo della Casa tedesca stabilita ad Angra Pequena, signor Lüderitz, in una sua lettera che fu pubblicata per le stampe, sconsiglia nuovamente, per adesso, la emigrazione verso i territori acquistati da quella Casa in Africa.

Il progetto di confederazione delle colonie australiane dell'Inghilterra, progetto concertato per l'annessione e la difesa comune, continua a svolgersi.

Di questi giorni l'Assemblea legislativa dell'Australia del Sud ha ratificato con una maggioranza di 22 voti la deliberazione adottata dalla convenzione di Sidney.

Tutte le colonie, eccetto quelle della Nuova Galles del Sud e della Nuova Zelanda, si sono adunque già pronunziate a favore della confederazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 9 (ore 2 30 pom.). — Passando, acclamati, per Toledo, S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnati dagli onorevoli Depretis e Mancini, dal sindaco, dal prefetto e dagli assessori, visitano in questo momento l'ospedale dei cholerosi della Conocchia.

NAPOLI, 9. — S. M. il Re, dopo aver visitato l'ospedale della Conocchia, visiterà il ricovero dei Cristallini, dove sono raccolte le famiglie dei morti di cholera, l'ospedale militare pei cholerosi, i Granili e la Maddalena.

NAPOLI, 9. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe Amedeo, e dagli onorevoli Depretis, Mancini, dal sindaco e dal prefetto, fu ricevuto all'ospedale della Conocchia dal professore Buonomo e dal cardinale Sanfelice e cominciò subito a girare le corsie, trattenendosi ad interrogare i malati gravi, chiedendo conto delle loro famiglie, dei loro bisogni, infondendo in tutti coraggio e confortandoli amorevolmente, Tutti erano commossi. Il Re, pure commosso, stringeva loro la mano. S. M. rimase soddisfatta dell'ordine, dell'attività e dello zelo degli addetti all'ospedale e se ne congratulò col professore Buonomo. Ringraziò anche il cardinale Sanfelice delle sue premure verso i cholerosi.

Il Re, col principe Amedeo ed il seguito, visitò quindi il ricovero dei Cristallini, confortando i superstiti del cholera infondendo loro coraggio e promettendo soccorsi, e poscia il nuovo ospedale alla caserma della Maddalena e l'ospedale militare ai Granili, informandosi dappertutto dei bisogni dei malati. Il Re ed il principe si ritirarono alla Reggia alle 6 35 pom.

MODENA, 8. — Si nota sempre un lento e progressivo abbattimento nelle forze dell'on. generale Fabrizi, il quale prova anche maggiore difficoltà nel cibarsi.

L'infermo è agitato.

MODENA, 9. — Oggi continuò l'agitazione, diminuiscono le forze. L'infermo si rifiuta di prendere alimenti. Stasera è più calmo.

MARSIGLIA, 8 (ore 8 25 pom.) — Nelle ultime 24 ore vi furono 2 decessi di cholera.

PARIGI, 4. — Ieri vi furono 3 decessi di cholera nel dipartimento del Gard, 5 in quello dell'Hérault e 2 a Tolone.

PARIGI, 9. — Ieri vi furono nei Pirenei orientali 15 decessi di cholera.

Tutte le provenienze dalla Spagna sono dichiarate sospette.

MALTA, 8. — È stata imposta una quarantena di 21 giorni alle provenienze dalla Sicilia.

LIVERPOOL, 9. — Si ha dalla Guinea settentrionale che il console inglese Hewett alzò la bandiera inglese sulle rive del fiume Forcado (Costa di Calabar).

TORINO, 9. — Ieri entrarono nell'Esposizione circa centomila persone.

Alla festa di beneficenza datavi ieri sera, hanno assistito circa settantamila persone.

Lo stato sanitario della città è ottimo.

PARIGI, 9. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai:

« I chinesi vogliono sbarrare l'entrata dal fiume a Shanghai. I consoli protestano. »

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Durban:

« Gli indigeni dello Zambese assassinarono parecchi negozianti ed ufficiali portoghesi presso Marhingire. »

COMO, 9. — Stamane furono tolti i cordoni militari al confine e furono riaperte le comunicazioni con la Svizzera.

BRESLAVIA, 9. — Il Congresso dei cattolici della Slesia fu aperto al grido di: *Viva l'imperatore!* Vi assistevano 4000 persone.

Il presidente, principe Bluccher, pronunciò un discorso conchiudendo con un triplice viva al Papa.

Il vescovo di Breslavia inviò un dispaccio, esprimendo il suo rincrescimento di non potere prendere parte ai lavori del Congresso.

Il dottor Franz riferì sulla situazione attuale della chiesa cattolica e sulla condotta che i cattolici devono tenere in occasione delle prossime elezioni.

VARSAVIA, 9. — Lo czar ricevendo ieri la deputazione municipale, le disse che la pregava di ringraziare gli abitanti per l'accoglienza fattagli e che era ben lieto di trovarsi a Varsavia.

Lo czar e czarina, dopo aver assistito ad un servizio religioso nella

chiesa ortodossa, visitarono anche la chiesa cattolica di Sant'Alessandro, e quindi discesero al palazzo Lazienski.

I sovrani hanno assistito alla rivista militare e sono tornati al palazzo Lazienski.

La città era imbandierata. A notte fuvvi una grande illuminazione.

VARSAVIA, 9. — Alla rivista delle truppe presero parte 50,000 soldati di fanteria, cavalleria, cosacchi, ussari ed ulani con 150 cannoni. L'imperatrice assisteva alla rivista in carrozza di gala a sei cavalli bianchi.

Le deputazioni in costume nazionale, tra cui erano comprese anche le rappresentanze dei contadini, ringraziarono l'imperatore pel dono di 200,000 rubli in favore delle vittime dell'inondazione.

Iersera l'imperatore fece una passeggiata in carrozza. Le vie erano brillantemente illuminate. S. M. fu acclamato dalla folla.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9. — Lord Northbrook ed il generale Wolseley sono qui giunti.

LISBONA, 9. — Dispacci da Macao recano che la situazione della missione cattolica portoghese nell'isola di Hainan è difficile.

PARIGI, 9. — Il *National* crede che il Consiglio dei ministri deciderà, sabato prossimo, la convocazione delle Camere. Lo stato di guerra officiale succederà all'attuale stato di guerra latente. Le operazioni di Courbet prenderanno presto un'importanza decisiva. Si sarebbe rinunziato ad agire contro l'isola di Formosa, essendosi riconosciuto che un attacco pronto ed efficace sarebbe impossibile. Si preparerebbe invece un'altra importantissima operazione.

BRUXELLES, 9. — Il Senato approvò, ad unanimità, un ordine del giorno che biasima energicamente i disordini di domenica scorsa.

VARSAVIA, 9. — Le truppe passate, ieri, in rivista dallo czar ascedevano a 80 mila uomini.

Domani al palazzo del governatore vi sarà un gran ballo al quale sono state invitate numerose famiglie borghesi.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Il gabinetto del sindaco ci comunica il seguente telegramma spedito il giorno otto corrente:

« A. S. E. il marchese di Montereno cavaliere d'onore della Regina d'Italia per la Maestà Sua.

« La Vostra Capitale, graziosa Regina, compresa da profonda ammirazione verso la Maestà del Re, Vostro Augusto Consorte, che con amoroso cuore di Padre corre a dividere ed a lenire i dolori del suo popolo, mentre accompagna con ogni maniera di voti e di benedizioni il Sovrano nel suo viaggio pietoso, saluta reverente la Maestà Vostra, simbolo vivo d'ogni più gentile sentimento di carità.

« Largisca la Provvidenza a V. M. ed alla Real Famiglia tesori di consolazioni e di affetti intimi, quale premio invocato agli innumerevoli benefizi, ed ai salutari esempi di virtù che dalla Reggia si spargono fra le genti Italiane.

« Pro-Sindaco: Torlonia. »

Ecco la risposta inviata da Sua Maestà la Regina al telegramma del sindaco:

« Sua Maestà la Regina ringrazia con l'animo commosso dei sentimenti così squisitamente gentili da Vossignoria espressi a nome della cittadinanza romana.

« Le dimostrazioni di affetto e le benedizioni con cui il popolo di ogni città accoglie e saluta l'Augusta Persona del Re hanno sole il potere di arrecare qualche conforto al cuore della Regina addoloratissima per la nuova sventura che ha sì crudelmente colpita tanta parte della Nazione.

« D'ordine: Villamarina. »

S. P. Q. R.

Il Sindaco di Roma

Visti gli articoli 103 e 104 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, e gli articoli 28 e 29 della legge sulla sanità pubblica, di pari data, allegato C;

Allo scopo di viepiù garantire la pubblica salute nella nostra città,

ORDINA:

È vietata nel comune di Roma la vendita delle lumache, dei fichi, dei cocomeri, dei peperoni, dei marignani e dei cetriuoli.

È inoltre vietata l'introduzione in città di qualunque specie di frutta provenienti da Napoli.

Gli agenti municipali e la forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Dal Campidoglio, il 9 settembre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. Valle.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/4 coperto	—	21,2	10,3
Domodossola	coperto	—	25,1	12,4
Milano	1/4 coperto	—	23,9	14,1
Verona	1/4 coperto	—	24,0	15,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	23,1	14,1
Torino	1/4 coperto	—	27,2	11,5
Alessandria	nebbioso	—	23,0	13,2
Parma	sereno	—	23,1	13,8
Modena	1/2 coperto	—	23,9	13,0
Genova	1/4 coperto	calmo	21,0	17,0
Forlì	3/4 coperto	—	22,0	15,2
Pesaro	3/4 coperto	mosso	20,3	13,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,2	17,6
Firenze	1/2 coperto	—	24,4	12,7
Urbino	1/4 coperto	—	18,3	13,1
Ancona	1/4 coperto	calmo	22,0	16,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	25,0	15,4
Perugia	1/4 coperto	—	19,7	12,2
Camerino	1/2 coperto	—	17,0	10,8
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	24,0	17,4
Chieti	coperto	—	20,9	11,3
Aquila	coperto	—	22,0	12,4
Roma	3/4 coperto	—	24,8	14,0
Agnone	1/2 coperto	—	22,9	10,9
Foggia	coperto	—	29,2	16,3
Bari	coperto	calmo	22,8	16,5
Napoli	coperto	mosso	22,8	16,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	23,2	10,1
Lecce	piovoso	—	25,2	17,7
Cosenza	sereno	—	26,0	12,5
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29,0	15,0
Tiriolo	sereno	—	20,3	12,6
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	23,9	20,0
Palermo	nebbioso	calmo	27,4	16,1
Catania	sereno	calmo	26,2	18,7
Caltanissetta	sereno	—	24,5	13,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,5	15,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27,0	18,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 settembre 1884.

Alte pressioni (770) Golfo Biscaglia; basse pressioni Scozia (759), Sicilia (762, Grecia (761). Barometro Alpi 766.

Ieri pioggie versante Adriatico. Stamane nuvoloso, piovoso Puglie. Sereno Sicilia.

Probabilità: venti del 4° quadrante. Cielo vario con qualche pioggia al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 settembre 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,5	762,3	761,6	762,4
Termometro	14,6	23,0	23,8	19,5
Umidità relativa	77	48	48	66
Umidità assoluta	9,54	10,01	10,57	11,11
Vento	N	calmo	W	E
Velocità in Km.	7,5	0,0	10,0	4,0
Cielo	cirri ed orizzonte velato	cumuli e cirri	cirri a N cumuli a S	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,4; - R. = 19,52; | Min. C. = 14,0 - R. = 11,20.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 20	—	96 20	96 17 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	551 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	471 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1055 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1497 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	572 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 12
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 17 ½, 96 20, 96 22, 96 15 fine corr.
Banca Generale 551 50 fine corr.
Banco di Roma 588 75 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 6 settembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 146.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 976.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 625.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 332.

V. Trocchi, presidente.

N. 304.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 196,078 77, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 11 agosto p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione generale dell'arginatura sinistra del fiume Po di Gnocca, dal Molo Farsetti alla località Gnoccona, in comune di Porto Tolle,

si procederà alle ore 10 ant. del dì 30 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 181,863 06, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni duecentocinquanta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 settembre 1884.

1263 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SAVONA

Lavori ed opere per un nuovo tratto d'argine strada sulla destra del Letimbro.

Avviso d'Asta.

Eseguendo deliberazione della Giunta municipale in data 7 agosto p. p., si avverte che alle ore dodici meridiane di venerdì 12 corrente, nel palazzo civico, davanti all'assessore anziano, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'incanto, col metodo dei lumi, per l'appalto dei lavori ed opere per un nuovo tratto d'argine strada sulla destra del Letimbro, in base alla somma di lire trentacinquemila, e sotto le condizioni tutte visibili nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

L'incanto verrà deliberato al migliore offerente in ribasso, nel termine di cinque giorni successivi, scadenti col mezzogiorno di giovedì diciotto corrente, si accetteranno le offerte di diminuzione non minori del ventesimo.

I concorrenti, oltre le prove prescritte dal capitolato generale degli appalti comunali, dovranno previamente depositare alla segreteria civica lire 1750 come cauzione provvisoria, più lire novecento per le spese. La cauzione definitiva è di lire 3500.

Savona, 5 settembre 1884.

Per l'Amministrazione civica
1270 *Il Segretario comunale:* A. BRUNO.

AVVISO.

Ill.mi signori Presidente e consiglieri della Corte d'appello di Catanzaro,

Il sottoscritto procuratore di Caterina Calosimo fu Serafino espone che con ordinanza del 22 spirante mese l'ill.mo signor presidente di questa Corte delegò il cav. Stefano La Rocca, consigliere anziano di questa Corte stessa, per recarsi in Sersale e raccogliere l'atto di reciproco consenso per l'adozione che la signora Caterina Calosimo fu Serafino chiese di voler compiere in persona dei nipoti Domenico, Serafino e Luca Calosimo del fu Francesco, che l'atto fu redatto nel giorno 24 di questo mese ed il consigliere delegato prescrisse che una della parte diligente venisse, a mente del disposto allo articolo 214 del Codice civile, per copia autenticata presentata alla Corte per l'omologazione;

Che tanto si adempì e si fa istanza per la omologazione chiedendosi che la Corte pronunzi il decreto di farsi luogo all'adozione tra le parti sopra indicate;

Che all'oggetto si esibiscono i documenti dai quali risulta che l'adottante ha compiuti gli anni 50 (nato ai 7 novembre 1818), non ha discendenti legittimi, o legittimati, o altri figli precedentemente adottati (fol. 8, f. 2) supera di anni 18 l'età del maggiore degli adottati sig. Domenico Calosimo, nato ai 3 marzo 1846 (f. 9 e 10, f. 2), e che non ha padre o madre o coniugi che con lei avessero dovuto consentire l'adozione (f. 4, 5, 6 e 7, f. 2);

Che gli adottati abbiano superato ciascuno gli anni 18 essendo nati il sig. Domenico ai 3 marzo 1846 (f. 9 e 10, f. 2), il sig. Serafino ai 20 novembre 1851 (f. 11 e 12, f. 2), ed il signor Luca ai 15 settembre 1855 (f. 13 e 14, f. 2);

Che non hanno padre e madre che avessero dovuto consentire l'adozione trovandosi già defunti i loro genitori Francesco Calosimo e Mariantonia Colucci (f. 15 e 17, f. 2), ed il coniuge vivente di uno degli adottati (f. 18 e 19, f. 2), cioè la signora Luigina Blandino, moglie di Luca Calosimo ha consentito l'adozione;

Che finalmente dagli atti di nascita degli adottati e di morte dei loro genitori risulta come essi siano nati nella costanza di legittimo matrimonio, articoli 202, 203, 205, 206, 208, 213, 214 Codice civile.

Catanzaro, 30 luglio 1884.

Carlo Ceniti proc.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La sezione civile feriale della Corte d'appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro, composta dei signori commendatore Giuseppe Miraglia, primo presidente; cav. Stefano La Rocca, cavaliere Francesco Mosca, cav. Andrea Denti, cav. Francesco Varcasia, consiglieri, con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Federico Radice,

Dopo chiusa la pubblica udienza del 23 agosto 1884, nella quale ha assistito il vicecancelliere sig. Bernardino Pace, riunitosi in camera di consiglio, a norma del rito, ha reso la seguente deliberazione:

Fatta la relazione dal consigliere cav. Varcasia;

Sentito il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso farsi dritto alla adozione;

Visto l'articolo 216 Codice civile,

Fa luogo alla adozione di Calosimo Domenico, Serafino e Luca fu Francesco in parte di Calosimo Maria Caterina, da Sersale.

Provvede poi che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo Corte di appello, Pretura di Cropani e Municipio di Sersale, oltre l'inserzione nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziari che si pubblicano in questo medesimo distretto, trasmettendone copie legali.

Così deliberato nel sopraddetto giorno, mese ed anno.

Firmati: G. Miraglia — Stefano La Rocca — Francesco Mosca — Andrea Denti — Francesco Varcasia — Bernardo Pace vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale rilasciato al procuratore avvocato signor Carlo Ceniti,

Catanzaro, 28 agosto 1884.

Pel cancelliere impedito
Il vicecanc. Nicola De Siena.

Il costo in uno è di lire 21 80.

Ciampa.

Per copia conforme,

1213 CARLO CENITI proc.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di Potenza rende noto al pubblico che questo Collegio, con le funzioni di quello commerciale, con sentenza del 27 agosto ultimo dichiarava in istato di fallimento il commerciante Scarano Pietro col suo stabilimento commerciale in Potenza, a far tempo dal mese di luglio scorso.

Nominava come giudice delegato alla procedura il signor Raffaele Cerenza.

Ordinava l'apposizione dei sigilli, e nominava a curatore il signor Furigno avv. Giuseppe ed emanava altri provvedimenti per la riunione dei creditori, per la nomina dei membri componenti la delegazione di vigilanza, per la nomina del curatore, fissando il termine di venti giorni dalla sentenza per presentare le dichiarazioni dei crediti, e il 26 settembre per la chiusura del verbale di liquidazione dei crediti.

Potenza, 3 settembre 1884.

1235 Il canc.: ACHILLE MAIORINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa dell'ill.mo sig. comm. Bernardo Tanlongo, governatore della medesima, domiciliato via della Pigna, n. 13-A, rappresentato dal procuratore Giocondo avv. Capobianco,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificata a termini dell'articolo 141 Codice proc. civ., al signor A. Moretti, di domicilio ignoto, la sentenza emanata dalla prima sezione del Tribunale di commercio di Roma, li 5 agosto 1884 e pubblicata nella udienza del 20 stesso mese, colla quale fu condannato solidalmente al Banco di Santo Spirito ed Ospedale di San Spirito in Sassia di Roma, al pagamento della somma di lire 24,365, importo biglietto all'ordine, nonchè degli interessi commerciali e delle spese del giudizio da liquidarsi. Detta sentenza è munita di esecuzione provvisoria.

Roma, 30 agosto 1884.

1205 CAMILLO MUZIO usciere.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto procuratore di Zucchi Maria, residente a Parma, e nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei minorenni suoi figli Luigi e Giovanni, avuti in costanza di matrimonio col defunto suo marito Vietta Gabriele, ammessa alla gratuita clientela dalla competente Commissione, in data 16 agosto 1883, rende noto che con sentenza del Tribunale di Parma in data 7 agosto 1884 venne dichiarata l'assenza di Vietta Eugenio, nato a Colorno addì 5 7.bre 1856 da Gabriele con Chezzi Caterina, ed ordinava che tale sentenza fosse notificata e pubblicata a norma dell'art. 23 Codice civile.

Parma, 22 agosto 1884.

1262 AVV. GIULIO COLLA.

Situazione dei Conti al 31 agosto 1884

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. L. 1,536,449 03 / presso la Banca Nazionale » 884,185 33 }	»	2,420,634 36
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	6,987,935 15
3. { a più lunga scadenza	»	227,865 80
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	»	1,071,467 60
7. Riporti	»	19,811,900 57
11. Beni stabili	»	700,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	19,593,721 »
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	492,533 08
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	56,604,018 31
16. Conti correnti con garanzia	»	18,184,244 39
17. Conti correnti diversi	»	7,323,603 66
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	27,085,786 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	440,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	115,270,075 75
21. Mobili e spese d'impianto	»	481,928 04
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	750,583 48
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	300,228 02
24. Debitori diversi	»	5,932,712 25
25. Titoli applicati al fondo riserva { Ordinaria	»	9,521,345 »
{ Straordinaria	»	986,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	294,186,582 96
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	2,332,178 81
TOTALE	L.	296,518,761 77

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	9,521,345 29
{ Straordinaria	»	986,295 36
3. Conti correnti senza interessi	»	2,428,806 06
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	28,883,348 47
7. Accettazioni cambiarie	»	890,708 46
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	27,085,786 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	440,000 »
10. Depositanti per custodia	»	115,270,075 75
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	71,547 80
13. Creditori diversi	»	1,257,469 13
14. Conti correnti di Banca	»	46,387,332 56
15. Riporti	»	19,338,866 62
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1883	»	1,450,000 »
TOTALE del Passivo	L.	294,011,582 »
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	25,900 96
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	2,481,278 81
TOTALE	L.	296,518,761 77

Firenze, 4 settembre 1884.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

L'Amministratore delegato
D. BALDUINO.

1244

Banca Industriale e Commerciale Sarda

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato L.* 512,600

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera del 22 corrente, a ore 7, nel locale della Banca, via Principe Amedeo, n. 11.

Ordine del giorno:

Nomina dei liquidatori dell'Istituto, a mente dell'articolo 210 del Codice di commercio.

IL PRESIDENTE
dell'Assemblea degli azionisti.

NB. Mancando il numero alla prima chiamata l'assemblea s'intenderà riconvocata 24 ore dopo, ed ogni deliberazione in essa presa sarà valida qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti, ed il capitale rappresentato.

1283

AVVISO.

Il Tribunale civile di Palermo,

Dietro ricorso dei signori dott. Gaspare Cordari, Domenico Di Marco ed Ottavio Musso, nella qualità il primo di unito maggiore e gli altri di congiunti della Unione del Miseremini di Palermo, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del dì 22 agosto 1884, autorizzava la citazione per pubblici proclami contro i signori: Restivo Giovanni fu Santo - Gargano Salvatore fu Francesco - Chiarello Giuseppe di Giuseppe - Nasca Vincenzo fu Giovanni - Di Chiara Giuseppe fu Silvestro - Fricano Agostino fu Carmelo - Arena Nicolò fu Antonino - Scardina Luigi fu Antonino - La Mantia Salvatore fu Stefano - Scaduto Pietro fu Filippo - Caputo Biagio fu Giovanni Battista - Celia Agostino fu Tommaso - Rizzo Ciro fu Giuseppe - Russo N. Gaetano - Caputo Giuseppe fu Giovanni Battista - Scordato Caterina e Caputo Giuseppe di Biagio, di lei marito autorizzante - Lanza Pietro fu Giuseppe Buttitta Caterina, vedova di Maggiore Alberto - Verdone Grazia, vedova di Parlatore Francesco e figli Maddalena, Caterina, Salvatore, Domenico e Francesco Parlatore, di lui eredi - Buttitta Francesco fu Giuseppe - Morreale Giuseppe fu Bartolo - Coffaro Onofrio di Giovanni Battista, domiciliati in Bagheria - Tempra Pietro fu Giovanni, domiciliato in Ficarazzi, e Di Carlo Giuseppe di Vincenzo, domiciliati in Santa Flavia - Sorci Salvatore fu Giuseppe - Mineo Rosa, vedova di Viscuso Antonino - D'Amico Giuseppe fu Aurelio - Guttuso Benedetto di Gioacchino - Martorana Calogero fu Giuseppe - La Barbera Giovanni fu Gaetano - Campagna Giuseppe fu Salvatore - Lima Giuseppe fu Natale - Paladino Francesco fu Giuseppe - Viscuso Pasquale fu Sebastiano - Mineo Giovanni fu Giuseppe - Rotolo Antonio fu Nicolò - Di Chiara Silvestro di Giuseppe - Galioto Calcedonio fu Onofrio - Fricano Leonardo fu Giovanni - Tomasello Giovanna, intesa Lucia, vedova di Silvestro Di Fiore e figli Guglielmo, Margherita e Provvidenza Di Fiore, di lui eredi - Castronovo Onofrio fu Francesco - Greco Pietro fu Domenico - Sorci Isidoro fu Francesco - Prestigiacomo Melchiorre fu Domenico - Zaccheria Asero - Montalbano Pietro fu Pietro - Toja Michele fu Antonino - Scaduto Salvatore fu Onofrio - Calaflore Francesco fu Vincenzo, domiciliati in Bagheria - Tripoli Domenica, vedova di Cosmo Incandela - Maggiore Giuseppe fu Giacomo - Puleo Carmelo fu Giuseppe - Scorsone Francesco di Francesco Paolo - Puleo Cristina, vedova di Gabriele Fricano e figli Giuseppe, Maria, Salvatore, Francesco e Carmelo Fricano, di lui eredi - Di Fiore Santo fu Giacomo - Scirè Andrea fu Pietro - Scaduto Onofrio fu Filippo - Scardina Mariano fu Vincenzo - Ferrante Giuseppe fu Giovanni - Leonardo e Francesca Rizzo e Maggiore Salvatore, di costei marito autorizzante, e La Bianca Domenico, eredi di Ignazio Rizzo - Caviglia Margherita fu Agostino, vedova di Cirrincione Giacomo - Pintacuda Giuseppe fu Santo - Lentini Michele fu Giuseppe - Caputo Giuseppe di Giovanni Battista - Tornatore Paolo di Giuseppe - Ferrito Pietro fu G. Battista - Cannizzaro Eustachio fu Vincenzo - Amalia Pampinella, vedova di Giuseppe Visconti e figli Pasquale, Salvatore, Girolamo, Leonardo, Giuseppe e Bonifacio Visconti, di lui eredi - Mineo Rosa, vedova di Buttilli Nicolò e figli Vincenza, Rosaria, Marianna, Rosario, Giovanni e Giuseppe Buttilla, di lui eredi - Scordato Antonino di Baldassare - Buttilla Santo di Domenico - Gagliardo Antonino fu Francesco - Aiello Francesco di Agostino, domiciliati in Bagheria, e Ferrante Giuseppe, domiciliato in Santa Flavia - Sciortino Antonino fu Mariano - Di Leonardo Francesco fu Ignazio - Cangialosi Onofrio fu Giuseppe - Gandolfo Gaetano fu Paolo - D'Amico Tommaso fu Giacinto - Fontanazza Carmelo fu Francesco - Gagliano Giuseppe d'Ignazio - Abbate Rosario fu Pietro - Diognardi Santa, vedova Martorana - Triolo Antonino fu Paolo - Mineo Giuseppe fu Salvatore - Francesco e Salvatore Scaduto - Aiello Francesco di Agostino - D'Amico Pietro fu Diego - Fricano Giuseppe fu Giovanni - Battilla Salvatore fu Domenico - Cannizzaro Eustachio di Vincenzo - Romano Carmelo di Antonino - Calì Casimiro di G. Battista - Costanzo Damiano fu Francesco, domiciliati in Bagheria - D'Amato Salvatore fu Giuseppe, ed Orlando Salvatore inteso Gatto, domiciliati in Santa Flavia, per comparire in via ordinaria, e nel termine di due mesi, avanti lo stesso Tribunale per rispondere alle domande contro gli stessi proposte, colle quali si chiede al Tribunale: Ordinare il riscatto coattivo della rendita di lire 432 44 imposta sul fondo Accia dai medesimi posseduto, sì per il fatto della divisione, eseguito con atto del 18 gennaio 1869, in N. Francesco Farina di Bagheria, del fondo su cui la detta rendita è costituita fra più di tre persone, sì pel mancato pagamento per più di un biennio; e condannare i convenuti, ognuno in rapporto alla rata propria al pagamento del capitale della rendita alla ragione del 100 per 5; condannarli, ognuno per la sua parte, al pronto pagamento di lire duemilacentosessantadue e centesimi venti per cinque annate maturate da agosto 1878 ad agosto 1883, ed alle posteriori maturazioni sino al giorno del pagamento del capitale. Condannarli agl'interessi legali sulle lire 2162 20 ed alle spese del giudizio. Il tutto con sentenza munita di clausola provvisionale.

Collo stesso decreto venne ordinata l'intimazione della citazione nei modi ordinari ai signori Sorci Giuseppe fu Isidoro, Sciortino Carmelo di Giuseppe, Speciale Antonino fu Giuseppe inteso Domenico, e Lombardo Leonardo fu Giuseppe, domiciliati in Bagheria.

Palermo, li 28 agosto 1884.

L'avvocato procuratore legale
1257 FRANCESCO TRAINO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Ill.mo signor Presidente,

L'Amministrazione del Fondo pel culto, e per essa il ricevitore del registro di Alatri, signor Michele Galligari, rappresentato dal sottoscritto, volendo proseguire il giudizio di spropriazione immobiliare contro Milani Filippo fu Francesco, domiciliato a Vico nel Lazio, al quale fu intimato il precetto immobiliare il giorno 26 giugno 1884, trascritto il giorno 1° settembre 1884,

Domanda

Che piaccia alla S. V. Ill.ma nominare un perito che proceda alla stima dei fondi pignorati, che sono i seguenti:

1. Casa posta in Vico nel Lazio, ad uso abitazione, in via Semplice o Cavour, al civico n. 13, confina mura castellane, strada in più lati, in mappa sez. 1ª, n. 672, composta di tre piani e diciotto ambienti, reddito imponibile lire 105 30.

2. Terreno posto in Vico nel Lazio, contrada S. Barbara, superficie tavole 34 10, sez. 2ª, num. 93, estimo scudi 339 30, confina Milani, Vicci Sebastiano, Sterbini.

Frosinone, 2 settembre 1884.

AVV. GIUSEPPE GALLONI
1256 procuratore erariale delegato.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 33)
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.*

Si notifica che nel giorno 15 settembre 1884, alle ore 3 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino.	12000	120	100	4	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1884, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 4 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Torino, addì 5 settembre 1884.

Per la Direzione
1272 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda presentata dalla ditta Lombardi Vietti e Ricchiardi per ottenere la derivazione d'acqua del fosso di Papa Giulio da servire pei condensatori della macchina a vapore del loro molino collocato lungo la strada Flaminia Cassia;

Veduto il progetto dell'opera in data 9 luglio 1884, compilato dalla Ditta stessa, dal quale risulta:

1. Che la quantità d'acqua a derivarsi è di litri quattro incirca il minuto secondo;

2. Che la derivazione dovrà farsi costruendo una piccola parata entro un tombino che sarà costruito a fianco della via alsaia del Tevere presso allo sbocco del fosso;

3. Che le acque saranno derivate e portate insino all'edificio del molino per una estensione di metri 1 30, dopo di che saranno subito immesse nel Tevere;

Veduta la relazione ed il progetto dell'opera in data 25 agosto 1884 del Genio civile, colla quale si riconosce la regolarità del progetto stesso, in massima si ammette la domanda per l'ulteriore suo corso in conformità degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche, approvato col R. decreto dell'8 settembre 1867, n. 3952, esteso alla provincia di Roma col R. decreto 1° novembre 1870, n. 6003;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2859,

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Roma insieme al presente decreto per 15 giorni consecutivi.

Art. 2. Il progetto dell'opera di derivazione sarà depositato per lo stesso periodo di tempo in quella segreteria comunale, ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo durante l'orario di quell'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto ed entro l'indicato termine, tanto al signor sindaco di Roma, quanto direttamente alla Prefettura, i reclami e le osservazioni che crederà.

Art. 4. Nel giorno 10 ottobre 1884, alle ore 9 ant., un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione, e procederà alla visita di cui all'articolo 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse, assistiti dai proprii periti.

Art. 5. La ditta Lombardi Vietti e Ricchiardi depositerà nella Tesoreria provinciale, a disposizione di questa Prefettura, la somma di lire 150 (lire centocinquanta) a garanzia delle spese di cui all'art. 26 del ripetuto regolamento.

Art. 6. Il presente decreto oltre all'essere spedito al sindaco di Roma ed all'ingegnere capo del Genio civile, perchè ne curino l'esecuzione nella parte che riguarda ciascuno di essi, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge 25 giugno 1865 succitato.

Roma, 6 settembre 1884.

1271 *Per il Prefetto:* RITO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 agosto 1884 per l'appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Torino, n. 64, piazza dello Statuto, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1400, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribile da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 18 settembre 1884.

Dall'Intendenza delle finanze,
Torino, li 4 settembre 1884.

1252 *Per l'Intendente:* DANEO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che con ricorso del 20 agosto 1884, esibito alla cancelleria del Tribunale civile di Pisa, gli eredi del defunto notaio cav. dott. Ranieri Belluomini, hanno chiesto lo svincolo della totale cauzione notarile da lui prestata come notaro di Capannoli in lire 100 di rendita pubblica italiana, consolidato 5 per cento, aumentata di altre lire 200 di rendita uguale allorquando trasferì la sua residenza notarile in Pisa, e così in tutto di lire 300 di rendita.

Il presente avviso viene fatto in conformità e per gli effetti del disposto dell'art. 38 della legge notarile 25 luglio 1875, num. 2786, modificato dalla legge 6 aprile 1879, numero 4817 (Serie 2ª).

Pisa, 21 agosto 1884.

1013 Avv. Giovanni Giorgini proc.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Ravenna.

Il sottoscritto procuratore;

Visto l'articolo 38 della vigente legge notarile, testo unico, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª);

Deduce a pubblica notizia:

Che l'illustrissimo signor dott. Giovanni Bassi, di Massa Lombarda, ha avanzata regolare istanza alla cancelleria di questo Tribunale, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal defunto di lui padre ed autore, fu dottor Gioacchino Bassi fu Giovanni, morto in Massa Lombarda il 15 febbraio 1869, per l'esercizio della professione notarile nel comune e mandamento di Massa Lombarda.

Chiunque pertanto credesse avervi interesse potrà fare opposizione a detto svincolo, nel termine di mesi sei, alla cancelleria dell'intestato Tribunale.

Ravenna, 12 agosto 1884.

1017 T. Venturini.

AVVISO.

Manzoni Irene, intestataria del libretto n. 2489 della Cassa di risparmio di Tivoli ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito. Ond'è che la Cassa, a forma degli articoli 40, 41 e 42 dello statuto, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della diffidante. 1292

N. 193.

Consiglio Notarile Distrettuale di Milano.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio, con residenza in Gallarate.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredata dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'art. 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'art. 23 della legge e dell'art. 36 e seguenti del regolamento, riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 1º settembre 1884.

Il presidente dott. Migliavacca.

1231 Dott. Giuseppe Sormani segr.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Ale ore 10 ant. di sabato 20 corrente settembre, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si terrà pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada provinciale da Laurito per Castelruggiero a Torreorsaia, compreso fra Torreorsaia-Castelruggiero alla via dei Carpini, di lunghezza metri 4399, per la presunta somma di lire 61,008, soggetta a ribasso d'asta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale 30 novembre 1883, redatto dall'ufficio del Genio civile di Salerno, quali capitolati sono visibili, assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio Contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di anni due.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 5000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Nel termine di giorni 15, da quello del deliberamento definitivo, si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva, pari ad un decimo del prezzo netto di appalto, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare a detta Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, 1º settembre 1884.

1214 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 39).

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 12 agosto 1884, per

Lavori di manutenzione ordinaria e di miglioramento dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Padova, da eseguirsi nella seconda metà dell'esercizio finanziario 1884-1885 e negli esercizi 1885-1886 e 1886-1887, della complessiva spesa di L. 40,000.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 71 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 19 settembre 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, in lire 4000.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate esclusivamente all'ufficio della Direzione suddetta, in Campo Sant'Angelo, n. 3549, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la Direzione appaltante o presso la Intendenza di finanza di Venezia e Padova.

Venezia, 3 settembre 1884.

1240 Per la Direzione — *Il Segretario*: S. BONELLI.

(3ª *pubblicazione*)

56° Reggimento Fanteria

Rendendosi fra non molto vacante il posto di capo-musica presso il suddetto reggimento, il Consiglio d'amministrazione invita chiunque vi aspiri a farne domanda al comandante del corpo nella forma prescritta dal paragrafo 74 del regolamento sullo stato dei sottufficiali, corredandola dei titoli atti a dar prova delle sue cognizioni artistiche di cui fosse provvisto. La domanda coi titoli dovranno essere fatti pervenire al predetto comando non più tardi del 15 settembre corrente.

1168 *Il Segretario del Consiglio*: FANTINO.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

Nel giorno 23 ottobre 1884, avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti fondi, situati in Farnese e suo territorio, in danno del signor Luigi Moscati, domiciliato in Viterbo, ad istanza della signora Caterina Breheret, domiciliata in Farnese, erede di Biagini Luciano, cessionario del signor Luigi Breheret, per il prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del Tribunale:

1. Casamento in via di Sotto, con cantina in via Cortinaro, ed altra casa annessa, n. di mappa 295 sub. 1.
2. Carboneto pianterreno in via di Sopra, n. di mappa 295.
3. Casa sulla stessa via, numero di mappa 292 sub. 2.
4. Gallinaro pianterreno in via Torretta, n. di mappa 143 sub. 2.
5. Casa in via di Sopra, composta di pian terreno e porzione del primo piano, n. di mappa 43 sub. 1.
6. Bottega sulla stessa via, num. di mappa 42.
7. Grotta in via Borgo, numero di mappa 24.
8. Terreno seminativo, contrada Pozzolo, di ettari 14, 05, 60, mappa sez. 1ª, n. 597.
9. Terreno ortivo, contrada S. Magno, di are 15, 30, mappa sez. 1ª, numeri 1274, 1275, 1276.
10. Canneto, contrada Stenzano, di are 14, 30, mappa sez. 2ª, n. 549.
11. Appezzamenti seminativi, boschivi, contrada I Bai e S. Magno, di ettari 1, 27, 20, mappa sez. 2ª, numeri 929, 1072.
12. Terreno seminativo, olivato, vignato, con casa colonica, contrada Piano della Strada, di ettari 2, 71, 70, mappa sez. 2ª, nn. 1110, 1111, 1112, 1113, 1114.

Viterbo, 8 settembre 1884.

1293 Vincenzo Caposavi proc.

AVVISO.

Con scrittura privata 4 corrente mese i sottoscritti Pietro Pasqualucci, Domenico Lembo e Filippo Triboli, hanno tra loro costituita una Casa di commercio, la quale si occuperà di affari di commissioni in generale, e vendita di derrate, generi coloniali ed altro, sotto la ditta sociale P. Pasqualucci e C.i. Tale Società ha la sua sede in questa città, in via Venezia, n. 10-B, ed ha la durata a tutto il 15 aprile 1887.

Nulla può essere fatto, pagato, riscosso per conto della Società se non con l'intervento di tutti e tre i soci. Qualunque anticipazione occorresse fare pel buon esito degli affari sociali, ciascun socio deve dare il suo terzo.

Gli utili e le perdite saranno a parti uguali.

Roma, 6 settembre 1884.

Pietro Pasqualucci.
Domenico Lembo.
Filippo Triboli.

Presentato addì 6 settembre 1884, ed inscritto al n. 201 reg. ordine, al n. 130 registrazione, ed al n. 52 reg. società, vol. 2º, n. 130.

Roma, li 6 settembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio

1294 Regini.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.